



3 Febbraio 2019

Richiamo ai cattolici all'impegno sociale e politico



Il nostro Arcivescovo da diversi mesi ha iniziato a richiamare i cristiani ad essere presenti nella vita sociale e politica a dare il proprio contributo specifico che deriva dalla fede vissuta. Pubblichiamo alcuni stralci della lettera pastorale e un articolo riportato dal quotidiano "Avvenire" sul tema tornato di attualità della presenza dei cattolici in politica.

La presenza dei cristiani ha segnato la storia e la geografia di questa terra lombarda che noi abitiamo. Eredi di una storia così ricca, complessa, affascinante e

contraddittoria, sentiamo la responsabilità di custodire la preziosa eredità dei nostri padri, quell'umanesimo cristiano in cui si integrano la fede, e la vita.

Avvertiamo tuttavia che l'evoluzione contemporanea sembra condannare all'irrelevanza quell'armonia di valori che forse descriviamo in modo un po' idealizzato, ma che hanno offerto l'ispirazione a molte iniziative, istituzioni, forme di presenza nella vita sociale e politica. Noi siamo chiamati ad essere pellegrini nel tempo presente come coloro che ammantano di benedizioni la terra che attraversano. L'annuncio e la pratica dell'umanesimo cristiano non si traducono in un richiamo a leggi e adempimenti, non si intristiscono nella nostalgia di un'altra cultura e di un'altra società, come se rimpiangessimo un'egemonia, non si intimidiscono di fronte a stili di vita e a slogan troppo gridati e troppo superficiali.

La proposta cristiana si offre come una benedizione, come l'indicazione di una possibilità di vita buona che ci convince e che si comunica come invito, che si confronta e contribuisce a definire nel concreto percorsi praticabili, persuasivi con l'intenzione di dare volto a una città dove

sia desiderabile vivere. La dottrina sociale della Chiesa, il magistero della Chiesa sulla vita e sulla morte, sull'amore e il matrimonio, non sono una sistematica alternativa ai desideri degli uomini e delle donne, ma sono una benedizione.

Per offrire il nostro contributo, il nostro giudizio, le nostre prospettive è necessario che i molti cristiani presenti e impegnati nelle responsabilità politiche, amministrative, sociali si esprimano e siano capaci di tessere alleanze per proporre, difendere, tradurre in pratiche persuasive quei tratti dell'umanesimo cristiano che contribuiscono alla qualità alta della vita delle comunità, delle famiglie, di ogni uomo e di ogni donna.

*dalla lettera pastorale
dell'arcivescovo Delpini*

Tre livelli di impegno per un percorso condiviso

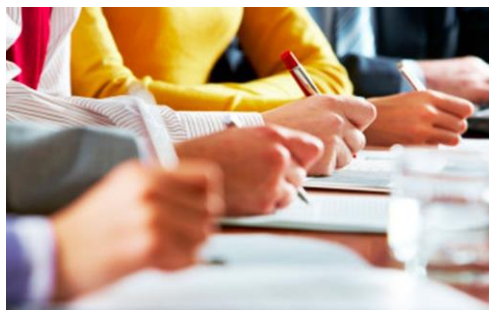
*Ernesto Preziosi,
presidente di Argomenti2000*

Il tema cattolici e politica sta da sempre sullo sfondo della società italiana e ha registrato presenze diverse a seconda delle fasi storiche. Oggi il tema si riaccende, sollecitato anche dai risultati elettorali del 4 marzo, che hanno reso evidente l'irrelevanza di una presenza politica cristianamente ispirata. Riferendosi non tanto ai partiti o agli eletti, quanto ai contenuti politici. Tanti, che negli ultimi anni hanno ignorato il tema (presi magari dalle logiche del maggioritario), oggi ne riconoscono la rilevanza.

Anche le parole, pronunciate a più riprese, dal presidente della Cei, cardinale Bassetti, e da altri vescovi contribuiscono a riaprire il dibattito. Senza smarrire la prospettiva storica, a noi compete misurarci col presente e con il fatto – è una limpida affermazione di Bassetti – che «se non si trova una forma per esprimersi

insieme, si rischia di essere inefficaci» o irrilevanti. Se guardiamo l'esperienza della stagione recente, dobbiamo pensare a un percorso – in realtà, già avviato – di medio-lungo periodo. La stessa espressione bassettiana «rammendare» la società italiana «con prudenza, pazienza e generosità», indica una urgenza che non esclude il compito primario, ossia la tessitura di un nuovo ordito per cui però sono necessari il filo, il telaio, e l'abilità dell'ottimo sarto. Entrambi, obiettivi cui puntare. In che modo?

Mi pare si possano individuare tre livelli di impegno su cui spendersi.



Il primo è quello di una formazione di base all'interno della comunità cristiana. Una formazione che non trascuri la valenza sociale del cristianesimo. È evidente come, dietro un certo disorientamento elettorale che ha spinto tanti credenti verso il non voto o la protesta demagogica, non vi sia solo l'exasperazione sociale, presente e motivata, ma anche una formazione debole, disincarnata, talvolta spiritualistica, avulsa dalla storia. Qui sta il compito primario da svolgere nell'ambito della formazione cristiana, perché la fede illumini i criteri di giudizio, i modelli di comportamento e di azione, dando luogo in sostanza a una visione culturale che ha al centro la dignità di ogni persona, che sostanzia una convivenza pacifica e solidale.

Un secondo percorso riguarda la *dimensione culturale*: la fede vissuta anche nella sua valenza culturale e sociale, nel proiettarsi nella società civile, necessita di una adeguata progettualità, di una mediazione culturale, tale da esprimersi in un linguaggio comune e di aprirsi alla condivisione di tanti. L'impegno può essere diretto ad alcune priorità e, tra queste, il tema dell'Europa, prospettiva non rinunciabile, anzi da sostenere evidenziandone gli aspetti positivi e i correttivi necessari. Per entrambi questi livelli è stato e potrà ancora essere decisivo il ruolo dell'associazionismo laicale e delle tante istituzioni culturali cattoliche.

Infine il terzo percorso riguarda le forme della *partecipazione politica* e chiede di ripensarne gli strumenti. Può essere utile sostenere un partito identitario o operare in partiti plurali? Ha precisato papa Francesco: «I cristiani devono impegnarsi. Ma non creare un partito cristiano, si può fare un partito con valori cristiani senza che sia cristiano!». È

una sottolineatura importante, da mettere accanto all'opportuna verifica di quanto è stato possibile fare nei contenitori plurali, tenendo conto anche di un giudizio di insoddisfazione in merito. Il tema richiama un necessario discernimento delle condizioni storiche. È evidente la necessità di un confronto, vorrei dire spontaneo secondo i criteri della laicità; è infatti compito di un laicato, «convenientemente formato», individuare e promuovere forme idonee, in un discernimento comune con i pastori. Per riuscirci è necessario favorire un lavoro di elaborazione, costruire legami e relazioni, così come tanti stanno facendo e come abbiamo fatto, con 'Argomenti2000', con 'Insieme è politica' e nella 'Costituente delle Idee' per cercare

di convenire non su contenitori o leader, ma su contenuti.

È urgente rigenerare una proposta condivisa. Dobbiamo partire dalla realtà, da ciò che si è trasformato nella società e dal suo triste riverbero nelle istituzioni di ogni livello, da quelle locali a quelle centrali. La politica, d'altra parte, non può che riflettere la scristianizzazione della società. Allo stesso tempo è necessaria una presa d'atto di come la secolarizzazione abbia rappresentato e rappresenti, prima ancora che un problema, un'occasione di libertà per il cristiano, anche in politica.

La vocazione cristiana ci chiede di essere presenti con uno sguardo di speranza per animare il mondo, così com'è, per contribuire a migliorarlo. La novità, che tanti si aspettano, può essere frutto di un libero

confronto che faccia incontrare l'insieme dei percorsi che sono oggi in movimento, delle competenze e delle buone pratiche, delle persone che s'interrogano su una visione di democrazia, di

uguaglianza, di cittadinanza, di Europa. Occorre puntare sulle tante persone della società civile che queste idee già mettono in pratica, resistono senza rappresentanza, grazie alla loro intelligenza, ai valori in cui credono, alle nicchie in cui sopravvivere, dove la politica con la 'p' minuscola che ci governa non arriva e che a loro non interessa.

Non perdiamo la fiducia nella famiglia! È bello aprire sempre il cuore gli uni agli altri, senza nascondere nulla. Dove c'è amore, lì c'è anche comprensione e perdono. Affido a tutte voi, care famiglie, questo pellegrinaggio domestico di tutti i giorni, questa missione così importante, di cui il mondo e la Chiesa hanno più che mai bisogno.





Comunicazioni

3 Febbraio

IV Domenica dopo l'Epifania Vg (Mc 6, 45 -56)



41° GIORNATA IN DIFESA DELLA VITA **Raccolta straordinaria di offerte per il** **Centro Aiuto alla Vita (C.A.V.) di San Donato**

Ore 10.30 A questa Messa sono invitate le famiglie
dei bambini battezzati nel 2018.

*In occasione di San Biagio, durante le S. Messe, per chi lo desidera,
ci sarà il rito della benedizione della "gola e del panettone"*

Ore 14.30 Oratorio domenicale per i ragazzi

4 Febbraio

Lunedì

Ore 21.00 Incontro animatori ed educatori

5 Febbraio

Martedì (Santa Agata, vergine e martire)

Ore 21.00 presso Betania: Consiglio Pastorale Cittadino.
Ritrovo ore 19.30 per chi partecipa alla cena insieme

6 Febbraio

Mercoledì (San Paolo Miki e compagni, martiri)

Ore 18.00 Incontro Gruppo Medie

Ore 21.00 Corso Fidanzati - terzo incontro

7 Febbraio

Giovedì (Ss. Perpetua e Felicità, martiri)

Ore 21.00 In Basilica: Lectio Divina e adorazione per
tutta la Comunità pastorale

8 Febbraio

Venerdì (San Gerolamo Emiliani)

Ore 21.00 Incontro Adolescenti

9 Febbraio

Sabato (Santa Giuseppina Bakhita, vergine)

Ore 16.00 - 17.30 Confessioni

Ore 19.00 Incontro Gruppo famiglie col biblista Moscatelli

10 Febbraio **V Domenica dopo l'Epifania** Vg (Mt 8, 5 – 13)

DOMENICA DELLA GENEROSITÀ

Ore 14.30 Oratorio domenicale per i ragazzi

Ore 15.00 A Betania: Oratorio anziani

11 Febbraio **Lunedì** (*Beata Vergine di Lourdes*)

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Nella messa delle ore 9.00 pregheremo per tutti gli ammalati della nostra parrocchia

Ore 21.00 Incontro animatori ed educatori

13 Febbraio **Mercoledì**

Dalle ore 18.00 Uscita Gruppo Medie con cena

Ore 21.00 Corso Fidanzati – quarto incontro

14 Febbraio **Giovedì** (*SS. Cirillo, monaco e Metodio, vescovo*
Patroni d'Europa)

Ore 21.00 A Santa Maria del Carmine: incontro catechesi adulti per tutta la Comunità Pastorale sulla Enciclica: **DEI VERBUM**

15 Febbraio **Venerdì**

Ore 21.00 Incontro Adolescenti

16 Febbraio **Sabato**

Ore 16.00 - 17.30 Confessioni

17 Febbraio **VI Domenica dopo l'Epifania** Vg (Lc 17, 11 - 19)

Ore 14.30 Oratorio domenicale per i ragazzi

Ore 15.00 Incontro con i genitori dei ragazzi di V^a Elementare

CELEBRAZIONI BATTESIMALI

Il Battesimo sarà amministrato in queste **Domeniche** alle ore **15.00**

3 Marzo: (*ultima domenica prima della Quaresima*)

28 Aprile: (*ultima domenica del mese*)

26 Maggio: (*ultima domenica del mese*)

30 Giugno: (*ultima Domenica del mese*)



Echi dalla stampa

Aborto, cinque domande e un'amara certezza

Il 31 dicembre 2018 la ministra della Salute, Giulia Grillo, in ottemperanza all'art. 16 della legge 194/1978 ha presentato l'annuale relazione, con i dati del 2017, della norma che ha legalizzato l'aborto. Secondo tale relazione, gli aborti legali sarebbero diminuiti fino alla cifra di 80.733 e la legge avrebbe funzionato perfettamente. Questo, come ha titolato 'Avvenire' domenica 20 gennaio 2019, è l'«aborto che si vede». Come in tutti gli anni precedenti, il Movimento per la Vita ha messo in cantiere un suo rapporto di cui sarà fatto un riassunto nel numero di febbraio dell'inserito mensile di questo stesso giornale 'Noi Famiglia e Vita'. Nello sforzo di aprire un dialogo con i politici, le osservazioni critiche alla relazione ministeriale si possono formulare in forma di domande, con la speranza di suscitare un ripensamento personale della ministra e dei parlamentari.

La prima domanda è: 'È proprio vero che gli aborti sono diminuiti?'. Secondo la stessa relazione ministeriale

nel 2017 state vendute 224.432 confezioni di EllaOne (pillola dei cinque giorni dopo) contenete Ulipistral acetato e 339.648 confezioni di Norlevo e Levonelle (pillola del giorno dopo) contenente il principio attivo Levonogestrel. Un grande aumento, dunque, rispetto agli anni precedenti. Questi prodotti sono contrabbandati come «contraccettivi di emergenza», ma in realtà sono idonei ad alterare la mucosa uterina in modo da respingere e quindi uccidere l'embrione già formato, come risulta dai pareri del Comitato nazionale per la Bioetica e dell'Istituto superiore di Sanità, confermati da studi internazionali.

La seconda domanda è quella più conturbante, perché mette in crisi il giudizio di un perfetto funzionamento della legge: 'Il concepito è un essere umano?'. La risposta positiva è stata data più volte dal Comitato nazionale di Bioetica, ma anche dalla Corte costituzionale, e proprio nel momento stesso in cui ha legittimato l'aborto volontario (sentenza n. 27 del 1975) e quando nel 1997 (sentenza n. 35) ha affermato che il riconoscimento del diritto alla vita del concepito è contenuto anche nell'art. 1 della legge 194/1978. Più recentemente, nelle sentenze 229 del 2015 e

84 del 2016, la Corte ha ribadito che l'embrione umano non è una cosa; dunque è qualcuno. Non si può escludere che la ministra abbia dei dubbi, ma allora chiediamo: 'Il principio di precauzione vale solo nel campo ecologico o riguarda in primo luogo la vita umana?'

Quando un barcone di migranti naufraga, le ricerche devono continuare



finché residua anche il minimo dubbio dell'esistenza in vita anche solo di un naufrago. La relazione ministeriale non dice se l'applicazione della legge ha aiutato a nascere dei bambini e nulla si dice sul sostegno al volontariato che in quarant'anni ha salvato oltre 200.000 bambini in viaggio verso la nascita e restituito serenità e fiducia alle loro mamme. Perché? Il quinto ordine di domande: 'È vero o non è vero che il massimo fattore di prevenzione dell'aborto è il riconoscimento dell'individualità umana del figlio che restituisce alla donna l'istinto di maternità e il coraggio di

affrontare le difficoltà?'; 'Che cosa ha fatto lo Stato in questa direzione a livello culturale ed educativo?'

La relazione ministeriale continua ad affidare la prevenzione alla sola contraccezione, ma non riflette sul fatto che negli altri Stati del mondo in cui la contraccezione è più diffusa sono più alti gli indicatori degli aborti (tasso di abortività e rapporto di abortività). L'unico aspetto positivo della relazione ministeriale è la conferma di quanto già scritto nelle relazioni precedenti: l'elevato numero di obiettori non disturba il «servizio di lvg». Tuttavia manca una riflessione sul significato dell'obiezione che è ulteriore conferma della piena umanità dei figli concepiti, esseri umani come noi. Dunque l'aborto legale è l'ingiustizia estrema, perché consente l'uccisione dei più piccoli, indifesi, innocenti e poveri tra gli esseri umani a opera della madre (vittima anche lei), dei comportamenti attivi e omissivi del padre (o, al contrario, della sua 'rimozione'), degli operatori sanitari, dello Stato; un numero di vittime la cui estensione non è certo inferiore a quella delle guerre.

Presidente del Movimento per la Vita italiano Marina Casini Bandini

**LA COMUNITA' PASTORALE
"DIO PADRE DEL PERDONO"**

invita alla

GIORNATA COMUNITARIA

**DOMENICA 24 FEBBRAIO
presso**



Ritrovo a Caravaggio per le 9,30 con mezzi propri, termine ore 17.00
Pranzo al sacco. Oppure si può prenotare a Euro 10 il pranzo
(primo secondo, dolce e caffè)

Programma: domande iniziali e preghiera, proposta di riflessione comune, silenzio personale, scambio a gruppi interparrocchiali. Pranzo. Ripresa pomeridiana e Santa Messa conclusiva. Porta penna e qualche foglio (o quaderno). Per le famiglie è prevista la cura dei bambini. Saranno presenti tutti i sacerdoti. Compilare modulo di partecipazione



1° Turno
Dal 6 al 13
Luglio
III-IV-V
Elementare

2° Turno
Dal 13 al 20
Luglio
I-II
Media

3° Turno
Dal 20 al 27
Luglio
III Media
e
Superiori

**Montagna
2019**
Gandellino - Val Seriana

Parrocchie di **Melegnano e Vizzolo**

Email: pargaetano@gmail.com

Sito: www.sangaetanomelegnano.it

Vicario parrocchiale tel. 338.868807